

## MOZIONE

### Per una valutazione delle misure previste dalla Legge cantonale sul rilancio dell'occupazione

del 25 giugno 2012

1. La legge cantonale sul rilancio dell'occupazione in vigore dal 1997 *integra e rafforza i provvedimenti previsti dalla legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) con misure finanziate interamente dal Cantone. In particolare, l'obiettivo di rilancio dell'occupazione viene perseguito incentivando la creazione di nuovi posti di lavoro e l'avvio di attività lucrative indipendenti, nonché favorendo il reinserimento di disoccupati con buone possibilità di collocamento o l'assunzione di disoccupati problematici, che hanno cioè esaurito il loro diritto alle indennità di disoccupazione.*

In questo senso la Legge prevede vari tipi di incentivi, bonus, sostegni, indennità. Misure che finora non sono però state oggetto di una valutazione globale esterna al fine di comprendere quali tra loro risultano più efficaci rispetto all'obiettivo e per capire eventuali miglioramenti e cambiamenti da apportare. L'unica misura che viene valutata con un rapporto periodico (elaborato dall'Amministrazione cantonale) è quella del sostegno ai disoccupati indipendenti, che rappresenta poco più di un centinaio di casi all'anno su un totale di circa 2'200 misure attuate nel 2011.

Manca inoltre una visione a 360 gradi sulla necessità di formazione e/o riqualifica professionale da destinare, in particolare, al segmento giovanile dei disoccupati.

Infine, dal 2007 a tutt'oggi non disponiamo di nessun aggiornamento analitico in riferimento alla disoccupazione giovanile.

Alla luce dell'attuale congiuntura economica, secondo noi è fondamentale fare una valutazione che permetta di conoscere l'efficacia dell'insieme degli strumenti della legge cantonale sul rilancio dell'occupazione, al fine (se del caso) di perfezionarli, sia nei contenuti sia nei meccanismi di applicazione. Uno strumento che permetterebbe anche alla sottocommissione della gestione che sta analizzando la L-rilocc di portare a termine il proprio lavoro con maggior cognizione di causa.

Evidentemente la valutazione dev'essere fatta da un organo esterno all'Amministrazione cantonale, sia per motivi di risorse da attribuire a questo importante lavoro, sia per motivi di indipendenza di giudizio. Sarebbe inoltre opportuno poter disporre di una verifica, nel tempo, dell'incidenza di dette misure circa la potenzialità delle stesse in rapporto a un collocamento duraturo.

2. Nell'ambito degli incentivi all'occupazione in Ticino è pure da segnalare l'azione della Città di Lugano, che ha varato due crediti triennali (2009-2011 e 2012-2014), che ammontano a 15 milioni di franchi cadauno, allo scopo di sostenere l'occupazione di persone a rischio assistenza e di giovani da orientare verso un apprendistato/formazione professionale: si tratta di misure complementari a quella della legge cantonale sul rilancio dell'occupazione, che ovviamente sono in linea di massima accessibili solamente a persone domiciliate nel Comune. È evidente tuttavia che questo tipo di problemi si riscontra anche al di fuori della Città di Lugano e che simili misure complementari andrebbero attuate anche nelle altre regioni del Cantone. Si pone quindi la questione di come procedere su questo fronte complementare alla legge cantonale sul rilancio dell'occupazione.

### **3. Conclusione**

Viste le considerazioni precedenti, con questa mozione chiediamo pertanto al Consiglio di Stato di:

1. effettuare al più presto una valutazione esterna delle misure previste dalla legge cantonale sul rilancio dell'occupazione, rispetto agli scopi definiti all'art. 1 della stessa, come pure di programmarne una valutazione periodica.
2. previo accordo con le autorità del Comune di Lugano, estendere, se possibile, tale valutazione esterna anche alle misure di promozione dell'occupazione varate dalla Città di Lugano, in modo da valutarne l'efficienza, l'efficacia, la possibile estensione in tutte le regioni/Comuni e il possibile sussidiamento da parte del Cantone, nonché l'integrazione di dette misure nella legge cantonale sul rilancio dell'occupazione, al fine di accrescere le opportunità d'impiego di tutte le persone e giovani residenti in Ticino, indipendentemente dal luogo di domicilio.

Pelin Kandemir Bordoli e Saverio Lurati  
Canevascini - Garobbio - Marcozzi - Storni